

La strana morte di Domenico Biscardi

 globonews.it/la-strana-morte-di-domenico-biscardi/

Falco Brianzolo

La strana morte di Domenico Biscardi - Dietro il Sipario - Talk Show
video: <https://youtu.be/8jLSUGHBjUI>

by **Visione TV**

Publicato il 12.01.2022

Questa mattina è stato trovato morto il dott. Domenico Biscardi, ricercatore molto attivo nel denunciare la presenza di componenti pericolosi all'interno dei sieri genici. Allo stato si parla di infarto. Dopo De Donno, ecco un'altra morte inaspettata di un personaggio non allineato rispetto al potere prevalente. Tutto casuale? Ne parliamo a "Dietro il Sipario" in compagnia di Leopoldo Salmaso, Moreno Pasquinelli e Antonietta Gatti



Il dottor Biscardi e “le strutture” che si trovano in Pfizer

maurizioblondet.it/il-dottor-biscardi-e-le-strutture-che-si-trovano-in-pfizer/

Maurizio Blondet

January 13, 2022



Da molti, moltissimi lettori ricevo questa notizia su una morte sospetta:

Grave lutto nel mondo della ricerca medica e scientifica, è MORTO il Dott. Domenico Biscardi, pare che sia stato trovato morto in casa.

Solo pochi giorni fa aveva fatto un breve video dove diceva di avere la prova definitiva che nell'essicato del vaccino anticovid erano contenuti nanodispositivi di tecnologia sconosciuta e si era detto pronto a presentarsi in Commissione Europea per depositare una denuncia formale in tal senso

Non conoscevo il dottore e non sapevo delle sue ricerche. Secondo ogni apparenza, collaborava – o era arrivato agli stessi risultati di La Quinta Columna: segnalava all'interno dei sieri anticovid la presenza di oggetti micro-tecnologici in una fiala Pfizer vista al microscopio ottico. Personalmente, non riesco a credere che questi oggetti siano “micro-router”, come dice Delgado, e che addirittura che queste micro – componenti “si auto assemblino all'interno del corpo – ciò a cui credo è invece la buona fede di Delgado e del povero dottor Biscardi, ossia: che hanno scoperto davvero questi corpi estranei nel vaccino Pfizer; che dunque esistono davvero, che sono artificiali e tecnologici e non solubili nel liquido, che hanno forme inquietanti che fanno pensare a micro-apparati.

Posto dunque qui altro materiale mostrato da un altro articolo di Orwellcity, oltre a quelle che pubblicai a suo tempo

La microtecnologia inoculata si autoassembla all'interno del corpo

Come spiegato e dimostrato dal biostatistico **Ricardo Delgado**, alcune qualità di elettrofrequenze e radiazioni, insieme ai processi biologici, permetterebbero di creare **una rete all'interno del corpo**.

Maggiori dettagli nel seguente estratto che **Orwell City** ha preparato per i suoi seguaci.
Link: **Rumble**

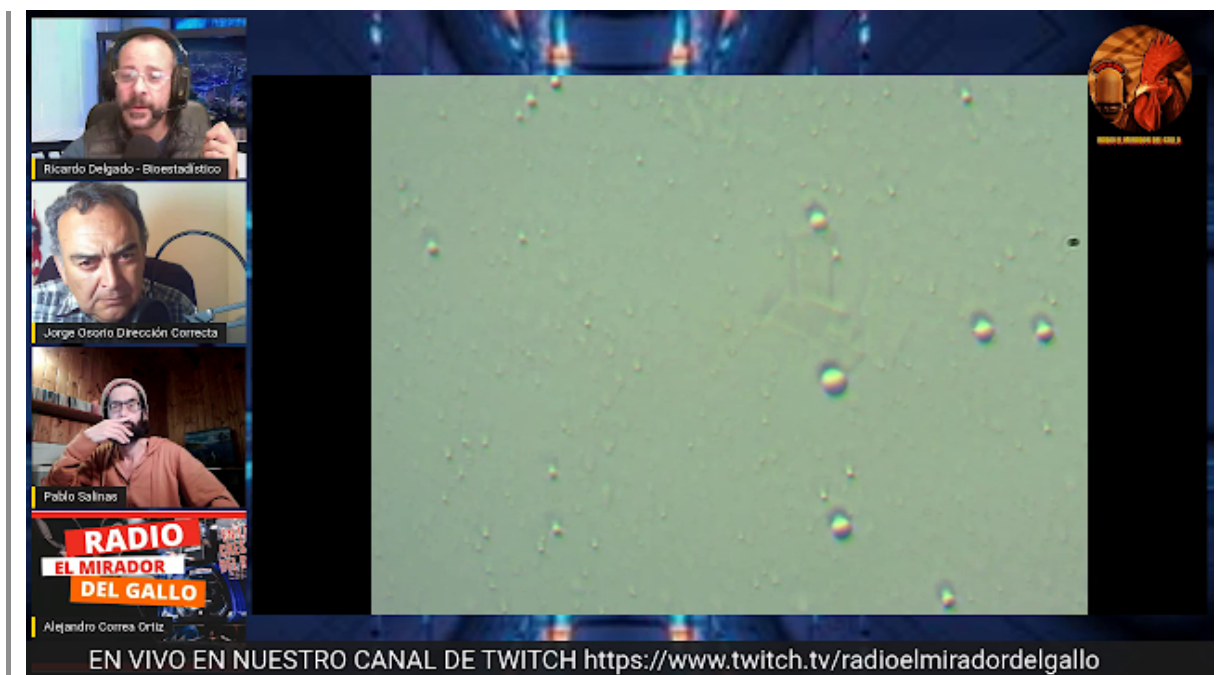
Ricardo Delgado: Questo è molto importante perché quello che vedi qui sono formazioni. In un primo momento, potremmo pensare che siano sali. Sono anche formazioni a zig-zag. Vedere? Quindi, diciamo che queste piastre hanno legami chimici che possono essere alterati attraverso una certa qualità di frequenze dei campi elettromagnetici esterni. Vedi che la parte inferiore, quella che ha una struttura a forma di dente, è separata dall'altra parte che vedi sopra.



Bene, nota come nel video seguente come appariranno queste parti unite. Vale a dire, sono automontanti. **Più avanti parleremo ancora un po' di questo auto-assemblaggio attraverso meccanismi come la teslaforesi. Cioè, attraverso campi elettromagnetici esterni. Quindi, la qualità della frequenza che viene emessa in questo momento è di procedere con l'autoassemblaggio di quei circuiti o microcircuiti – che vedremo – all'interno del corpo, sfortunatamente.**

E lo vedremo anche nelle immagini seguenti. Cioè, quando questo materiale viene iniettato, diciamo che le parti del puzzle sono separate. E una volta all'interno del corpo, attraverso i meccanismi d'azione dell'organismo stesso e la radiazione elettromagnetica circostante nell'ambiente, i pezzi si uniscono. Autoassemblaggio è il termine. E gradualmente compaiono strutture sempre più complesse. Diciamo che sono alcune parti di un micro-router o di una micro-rectenna. E questi sono, come ho detto, autoassemblanti per formare una struttura artificiale più complessa. Continuiamo.

E ora vedrai come le parti sono già unite insieme. L'ho visto in tempo reale, ma non lo stavo registrando. Tuttavia, ora vedrai come la parte inferiore si unisce all'altra. In effetti, si sta già avvicinando un po'. Si unisce esattamente alla parte inferiore dell'altra struttura. Va a zig zag. È sempre... Qui appaiono già uniti.



Li vedi, vero? Bene, alla fine, vedrai l'evoluzione dopo che sono trascorsi alcuni giorni e dopo che il campione è stato sottoposto a radiazioni sia elettromagnetiche che UV. Qui hanno già aderito. Vedere? In linea di principio, siccome tutto è già... Quello che vediamo qui è un'altra cosa.



Poiché l'idrogel ha acquisito una certa consistenza, beh... Cioè, mentre l'idrogel non è ancora evaporato, i dettagli della superficie di queste lastre non sono visibili. Questo è, in pratica, quello che sta cominciando a sembrare un circuito come lo conosciamo nel campo della microelettronica. Continuiamo. Ora andremo un po' in basso nell'immagine. Sembra anche un po' ritagliato nella parte inferiore.



Lo abbiamo identificato nella letteratura scientifica. Non dimenticare l'immagine con l'angolo ritagliato del becco. Inoltre, corrisponde alle dimensioni descritte nella letteratura scientifica. Questo è circa 1200 ingrandimenti. Un micron sarebbe un millesimo di millimetro. In letteratura, stiamo vedendo alcune strutture di circa 3 o 4 micrometri di larghezza almeno. Quindi, stiamo parlando di 1200 ingrandimenti. Qui vediamo circa 50, 60 o 70 micron. Ecco quanto è largo. E circa 120 micron di lunghezza. Bene, questo può essere facilmente stimato.

Quindi, successivamente, vedrai, in aggiunta, un'immagine che mostreremo proprio ora. L'ho messo dopo questo in modo che tu possa vedere che nella letteratura scientifica questi materiali sono descritti. Ho "giocato" un po' con diversi filtri di luce e un po' con il condensatore per dare più rilievo o definizione a ciò che si vede.



Abbiamo parlato con almeno 10 ingegneri. E tutti, esaurientemente tutti, confermano che, in effetti, si tratta di circuiti o di un circuito su microscala, in quel caso. 50 micron. Vediamo, un po' più avanti. Bene. Qui vedete questo tratto dalla letteratura scientifica. Sotto, puoi vedere un piatto perfetto, vedi? E sopra, in marrone chiaro, c'è un piatto con quella forma che appartiene alla microtecnologia. E ha due picchi di grafene. **Gli stessi picchi di quelli determinati dal dottor Campra** .

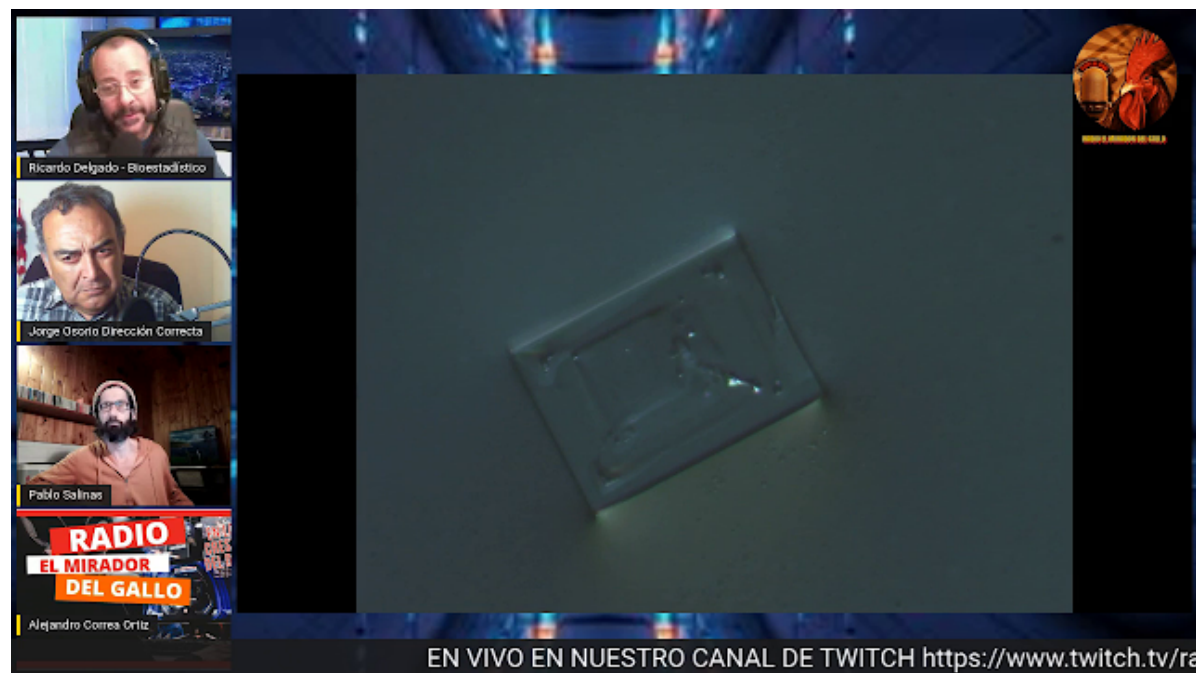
EN VIVO EN NUESTRO CANAL DE TWITCH <https://www.twitch.tv/radioelmiradordelgallo>

Queste strutture hanno nella base in basso a sinistra qualcosa che ricorda un angolo tagliato. Cioè, è esattamente lo stesso di quello che abbiamo individuato nel vaccino Pfizer. Se vedi, c'è il cut-off. Diciamo che c'è questo circuito. Questa base ha catturato la nostra attenzione. Ma stiamo identificando tutte le strutture. Tutti loro. Continuiamo un po'. E ora, con il passare dei giorni, appaiono strutture sempre più complesse. Bene? Questo sembrerà molto meglio. Qui sembra molto meglio. È stato ingrandito.

NUESTRO CANAL DE TWITCH <https://www.twitch.tv/radioelmiradordelgallo>

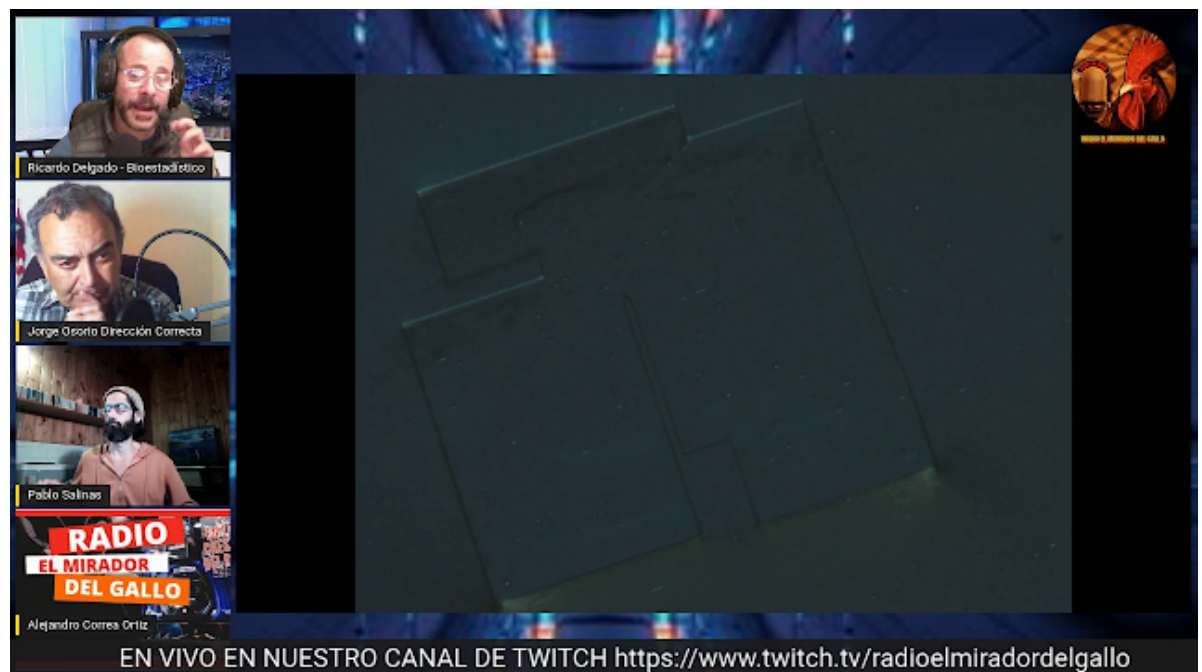
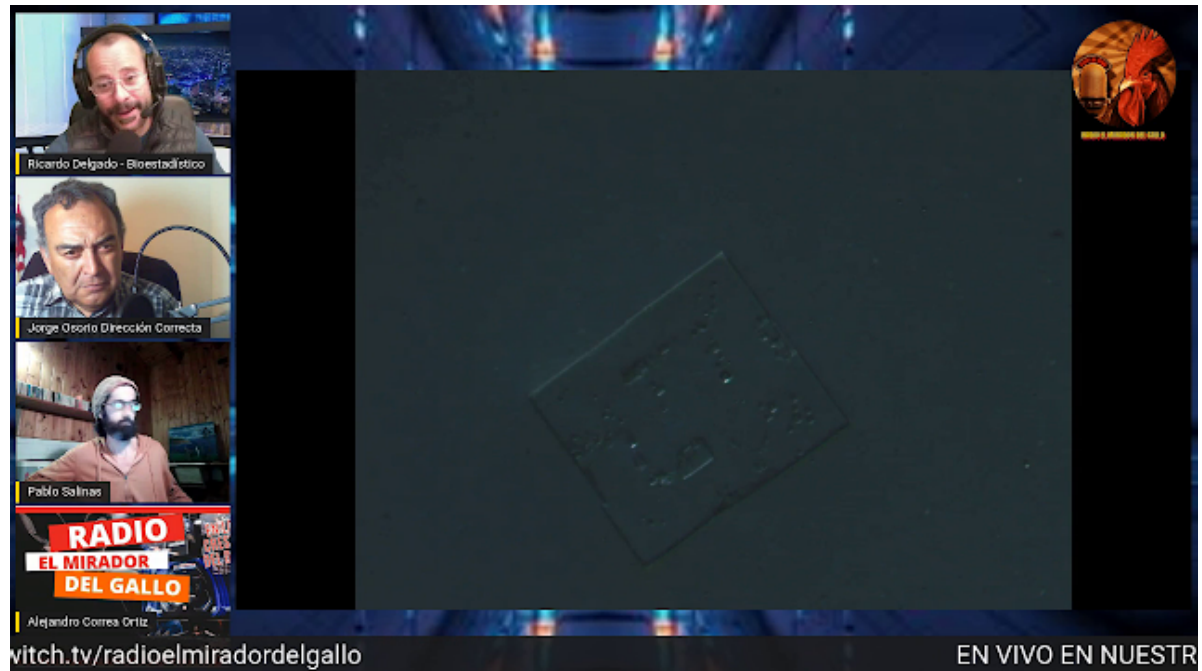
E vediamo che nell'angolo in basso manca un frammento, proprio come abbiamo visto nella tavola. Qui, come dicevo, si stanno formando le piste del circuito. E alcuni dei componenti possono essere visti. Questa struttura corrisponde abbastanza da vicino alla tavola descritta in letteratura (quella che abbiamo visto nella parte sottostante).

Qui, come ho detto, se ne stanno formando sempre di più. E sono più facilmente apprezzabili ogni volta.



Ciò corrisponde all'unione di più pezzi mediante determinati legami chimici. E quei legami covalenti erano dati proprio da quella radiazione esterna, da una qualche qualità di frequenza elettromagnetica.

La verità è che stiamo guardando una scienza che ha qualche anno. Quello che succede è che tutto questo è molto nuovo per noi. E questo richiede molto studio e assimilazione poiché è tecnologia. Una nanotecnologia-microtecnologia-biotecnologia che è stata nascosta all'intera società civile. Soprattutto ora che viene inoculato. Qui sembra anche un po' meglio. Ricorda molto una scheda madre. Una scheda madre per computer.





Quello che vediamo qui è ciò che si è formato l'ultimo giorno di osservazione. A quel punto, i componenti e i circuiti potevano essere visti molto meglio.



Se ti piacciono i miei articoli e i video che trovi qui e, se puoi e ne hai voglia, puoi fare una **piccola donazione** . Il tuo supporto è sempre più che apprezzato.

Segui **Orwell City su Telegram** .

Faccio seguire qui un sommario di articoli scientifici sulle “applicazioni biomediche” del grafene in materiali super-microscopici (nano-) da inserire nei corpi

Nanomateriali ibridi a base di grafene per applicazioni biomediche

Mohammad Ramezani ^{*,†} Mona Alibolandi ^{*,†} Mojgan Nejabat [§] Fahimeh Charbgoos [†] Seyed Mohammad Taghdisi [‡] Khalil Abnous ^{*,§}

Astratto

I materiali ibridi di grafene hanno un ruolo cruciale nello sviluppo di nuovi nanomateriali funzionali avanzati. La ricerca sui materiali funzionali ibridi di grafene ha fornito materiali intelligenti che integrano le migliori caratteristiche della struttura inorganica del grafene 2-D con i regni organici o biologici. Le proprietà dei materiali ibridi non sono solo la somma dei contributi individuali e il ruolo cruciale delle loro interfacce interne potrebbe essere dominante. I materiali ibridi di grafene sono divisi in due classi comprendenti la classe 1 in cui il grafene e altri componenti sono incorporati tramite legami idrogeno, van der Waals o ionici e la classe 2 in cui il grafene e altri componenti sono collegati tra loro tramite legami covalenti o ionocovalenti. Entrambi gli approcci forniscono la coesione necessaria per mantenere il grafene e altri costituenti nella piattaforma ibrida. I materiali ibridi di grafene non solo rappresentano opportunità creative per la fabbricazione di materiali unici per la ricerca ma, grazie alle loro proprietà uniche migliorate, offrono applicazioni promettenti in molte aree, specialmente in medicina. Questo capitolo esamina in modo completo i tipi di grafene, i metodi di ibridazione del grafene e le applicazioni ibride di grafene nelle aree biomediche.

Punti quantici di grafene: sintesi, proprietà e applicazioni biologiche

Astratto

I punti quantici di grafene (GQD) hanno guadagnato un notevole interesse negli ultimi anni a causa del loro potenziale per applicazioni biomediche, grazie alle loro proprietà di fotoluminescenza distintive e sintonizzabili, notevoli proprietà fisico-chimiche, elevata fotostabilità, buona biocompatibilità e piccole dimensioni. Questo articolo mira a spiegare i risultati all'avanguardia in questo campo in rapida evoluzione e a fornire spunti critici che porteranno a ulteriori progressi. In questo articolo, sono stati presentati gli ultimi sviluppi su sintesi, funzionalizzazione, caratteristiche chiave e citotossicità dei GQD, seguiti da una panoramica focalizzata sulle loro attuali applicazioni biologiche. Vengono anche discusse le sfide e le prospettive negli sviluppi dei GQD per applicazioni biologiche.

Sintesi, caratterizzazione e applicazioni dei punti quantici di grafene

Astratto

I punti quantici di grafene (GQD), frammenti di grafene a dimensione zero, continuano a ricevere un'attenzione significativa grazie alle loro proprietà uniche, tra cui fotoluminescenza indotta dal confinamento quantistico, eccellente fotostabilità, chimica superficiale configurabile, dispersibilità del solvente, biocompatibilità, effetti bordo/forma, e un gap di banda altamente sintonizzabile. La presenza di un gap di banda nei GQD si traduce in proprietà significativamente diverse da quelle dei reticoli di grafene genitore. Ad esempio, una delle caratteristiche più interessanti dei GQD è la sua

fotoluminescenza altamente stabile (una diretta conseguenza della natura semiconduttiva), che può essere adattata ingegnerizzandone dimensioni, forma, funzionalità e densità dei difetti. Grazie alle proprietà esemplari dei GQD, sono stati studiati per un'ampia gamma di potenziali applicazioni, come il fotovoltaico, diodi emettitori di luce, supercondensatori, batterie, celle a combustibile, dispositivi di memoria, **nanogeneratori**, sensori, bioimaging, ingegneria dei tessuti e **sistemi di somministrazione di farmaci**. Questo capitolo presenta una panoramica dei vari metodi per la sintesi dei GQD, i principi fondamentali alla base dei protocolli sintetici, l'effetto di diversi protocolli sintetici sulle proprietà dei GQD risultanti, nonché l'applicazione dei GQD sintetizzati in vari campi della scienza e della tecnologia pertinenti, sfruttando le loro proprietà ingegnerizzate.

Non so esattamente come intendere questi studi, ma è evidente che la presenza di grafene in nano-particelle ha qualcosa a che fare coi presunti vaccini...i Altri studi, per i più tecnologici di quanto sia io, potete trovarli qui

<https://www.sciencedirect.com/topics/materials-science/graphene-quantum-dot>